

LA PROTESTA. Organizzata da una ventina di associazioni e sindacati, ha registrato decine di nuove adesioni da tutta l'Isola

A Palermo la «marcia per il lavoro» Oltre diecimila per chiedere sviluppo

Oggi previsto anche lo sciopero del trasporto pubblico locale, nell'ambito della giornata nazionale di mobilitazione indetta dai sindacati.

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● L'intero universo delle forze economiche e sociali protesterà oggi a Palermo in quella che si prospetta una giornata "caldissima". Non solo perché la "marcia per il lavoro", organizzata da una ventina di associazioni e sindacati, ha registrato nelle ultime ore decine di nuove adesioni da tutta l'Isola, ma anche perché oggi è il giorno dello sciopero del trasporto pubblico locale, nell'ambito della giornata nazionale di mobilitazione indetta da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti. I mezzi pubblici si fermeranno dalle 9,30 alle 13,30. Nelle ferrovie si sciopererà dalle 14 alle 18, nella viabilità (autostrade e Anas) nelle ultime quattro ore di turno.

Ma tutto ciò non impedirà ai manifestanti di rivendicare i propri diritti. Pure don Sergio Librizzi, direttore della Caritas Sicilia, ha comunicato l'adesione perché "il momento è grave". Il segretario della Cisl siciliana, Maurizio Bernava, ha parlato di «un segno di rottura sociale e culturale con le vecchie logiche dell'assistenzialismo e dello scambio clientelare». Si prevedono tantissime presenze.

Il presidente di Confagricoltura Sicilia, Gerardo Diana, ha annunciato la partecipazione di 10 mila persone perché «solo nel settore agricolo sono costrette a chiudere oltre 50 mila imprese».

L'appuntamento è a partire dalle 9,30 a piazza Croci, dove confluiranno da tutta la Sicilia un centinaio di autobus con delegazioni di Confcommercio Sicilia, Confindustria, Cna, Confesercenti, Confartigianato, Cia, Confagricoltura, Confapi, Casartigiani, Clai, Confcooperative, Legacoop, Unicoop,

Cgil, Cisl, Uil e Ugl. Alla manifestazione hanno aderito anche Addiopizzo, le diocesi di Agrigento, Siracusa e Ragusa a una moltitudine di piccole e grandi associazioni, tra cui quelle antiracket Libero Futuro, Libera Sicilia. Il corteo si dirigerà verso Piazza Verdi percorrendo via Libertà e via Ruggiero Settimo. Tutte le attività commerciali lungo il percorso del corteo esporranno una locandina che spiega le ragioni della marcia, le stesse che saranno proiettate su un maxi schermo davanti al Teatro Massimo. Giunti a Piazza Verdi, i cantastorie Salvo Piparo e Costanza Licata daranno voce alle esperienze di lavoratori, imprenditori e giovani che racconteranno le proprie personali esperienze di disagio, economico e sociale, della Sicilia di oggi. Prima sarà proiettato un video sulla strage di Capaci, «perché la legalità è qualcosa dalla quale non si può prescindere» ha affermato Julio Cosentino, coordinatore di Confcommercio Sicilia. «Ci aspettiamo che il governo regiona-

le dia subito un segnale forte sul fronte della lotta agli sprechi e dell'iniziativa per lo sviluppo e il lavoro», ha aggiunto Mariella Maggio, segretaria Cgil Sicilia. E per Claudio Barone, segretario Uil Sicilia, "adesso anche la Regione deve fare la sua parte per spendere al meglio le risorse dell'Unione europea, semplificare la burocrazia e creare buona occupazione".

Una prima mossa della politica è stata quella di creare un "intergruppo parlamentare all'Ars per il Lavoro e lo sviluppo". Ne fanno parte deputati di diversi schieramenti tra i quali Lino Leanza dell'Mpa e Salvino Caputo del Pdl. Dal canto suo, il deputato del Pd, Giovanni Barbagallo ha presentato una mozione per chiedere al governo regionale una iniziativa legislativa finalizzata al sostegno delle imprese. E per il deputato regionale dell'Udc, Salvo Giuffrida, "la classe politica ha il dovere di dare risposte idonee ad un mercato del lavoro sempre più in affanno". (*RIVE*)